

FEBBRAIO - MARZO 1997

N. 110

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino - CCP 34338103 - Servizio Soci CCP 27188101

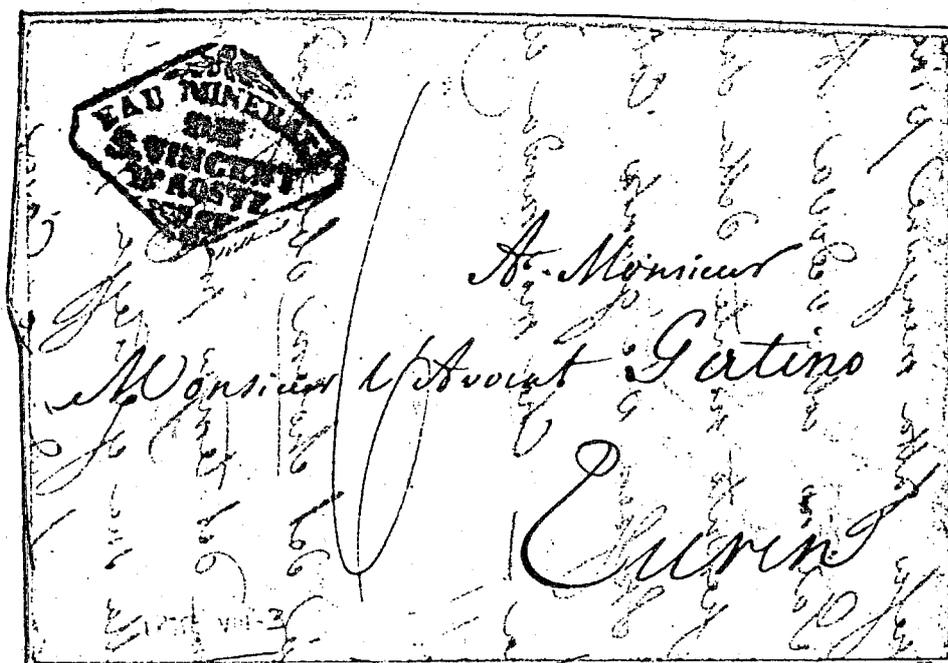
Presidente onorario: ITALO ROBETTI - Presidente: CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente: SILVANO DI VITA - Segretario/Tesoriere:
DOMENICO SANTONA - Consiglieri: LUCIANO BRACCINI - ARTURO BRUNETTO - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO -
PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO.

Revisori dei conti: EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO - FRANCESCO MERONI

Spedizione in abb. post. Legge 549/95 art.2 comma 27 - Anno XXIV - N°1 - Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



3 agosto 1835



In proposito leggere a pagina 3 la rubrica DI BOLLO IN BOLLO.

INDICE DEL N°110

DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

- Pag. 3 Saint Vincent d'Aosta e la sua acqua minerale
Pag. 5 Sugli ambulanti lacuali e sui bolli di provenienza/Le forniture dello Jozs per il Lago Maggiore
Pag. 6 Villa Italia**: un aiuto dall'amico Buzzetti
Pag. 7 Tondo-riquadrato monarchico!
Pag. 7 Indescritte: non ancora descritte o da non descrivere?
Pag. 8 Nel nome della rosa
Pag. 8 I bolli di censura sulle lettere dai campi di prigionia
Pag. 9 Sul pellegrinaggio alla Cappella di Monza
Pag. 10 Salsiodobromiche o salsobromoiodiche?
Pag. 10 Posto di ristoro delle Forze Armate
Pag. 10 Agenzia postale temporaneamente chiusa?
Pag. 11 Roma * Istituto Internaz. Agricoltura*
Pag. 11 Gli uffici PT [Poste Italiane] nella 1ª guerra mondiale
Pag. 11 Un bollo della posta polare?
Pag. 12 Cataloghi e tematiche
Pag. 12 Frammenti, documenti interi ed interi postali: facciamo chiarezza
Pag. 14 Bollo A.R. fuori posto

Pag. 15 VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco

Pag. 18 ANNULLI ESTERI a cura di Gian Franco Mazzucco

MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino

- Pag. 19 Il 1996 marcofilo
Pag. 20 Recapiti postali di Milano: -2
Pag. 20 Targhette Ascom-Hasler
Pag. 21 Asterischi
Pag. 21 Ancora sul Minculpop
Pag. 24 Variazioni uffici postali
Pag. 24 L'angolo degli ovali

Pag. 25 OFFERTASTA 110

Pag. 35-90 CATALOGO ITALIA 1993 (4ª puntata)

SAINT VINCENT D'AOSTA E LA SUA ACQUA MINERALE



Non ci siamo lasciati sfuggire l'opportunità di porre in copertina e di far conoscere un raro pezzo prefilatelico di cui un socio ci ha fatto pervenire la fotocopia e che fa parte della sua collezione caratterizzata dal significativo pseudonimo ACQUARIUS.

Scrivo il socio a commento:

"Lettera da S. Vincent con bollo EAU MINERALE DE S. VINCENT D'AOSTE spedita il 3/VIII/1835 per Torino (nessun bollo al retro) e tassata per 6 (centesimi?). Si tratta di una lettera privata spedita da un tale che si era recato a S. Vincent per catturare piccoli uccelli col vischio per diletto.

Nessun riferimento a terme, cure e simili. Per questo motivo si ritiene (dopo lunghe discussioni con il Vollmeier, che è in accordo con ciò) che non può che trattarsi di un bollo postale.

La lettera è una delle maggiori rarità della prefilatelia del Regno di Sardegna e degli antichi stati italiani in genere. Se ne conoscono due sole con questo bollo e questa è stata firmata dal Vollmeier ed è anche la data più tarda nota. (Rif. Vollmeier, Pref. Di Sardegna, vol. I, pag. 197)."

In effetti il Vollmeier, riproducendo il bollo alla fig. 172 tra i bolli di fabbricazione locale scriveva anche: *"Abbiamo trovato un bollo particolare nei documenti del dott. Mario Lombardi. Si tratta del bollo "EAU MINERALE DE S. VINCENT D'AOSTE" da lui considerato "postale", usato nel luglio-agosto 1835."*

Prendendo le cose un po' alla larga anche noi abbiamo voluto dare un piccolo contributo alla illustrazione del documento, particolarmente interessante per i cultori della prefilatelia sarda ma anche per i tematici di un certo particolare settore. Infatti il pezzo potrebbe troneggiare in tema di acque in genere, in tema medico per i risvolti terapeutici delle acque minerali ecc.

Abbiamo fatto qualche ricerca per dare un contorno scenografico al documento che, in verità, lo merita. Per intanto è stato appurato che esiste un testo del 1779, edito a Torino, dal titolo: *"Analyse des eaux minérales de S. Vincent et de Courmayeur dans le duché d'Aoste"*. Ma su questo sorvoliamo.

Nel 1822 sempre in Torino, in -8°, apparve, di Bernardino Bertini, il volume: *"Idrologia minerale, ossia Storia di tutte le sorgenti d'acque termali note sinora negli Stati di S.M. il Re di Sardegna"*.

Il Calendario Generale degli Stati Sardi del 1829 riporta, proprio dal testo del sopracitato Bertini, alcune notizie in proposito.

"Acqua acidola di S. Vincent.

Quest'acqua, che scaturisce alla distanza di 733 metri da S. Vincent nella valle di Vagnod è chiara e limpida; ha l'odore proprio del gaz acido carbonico, e un sapore piccante, ferruginoso e salso.....

Quest'acqua è commendata nelle ostruzioni de'visceri, nell'ipocondriaci, nella isteria; in somma in tutte quelle infermità

Tutto ché ella sia ricca di principi minerali, nulladimeno ella è oggidì quasi abbandonata."

Ma questo era stato scritto nel 1822.

Nel decennio successivo l'uso dell'acqua minerale di S. Vincent ebbe un notevole rilancio, gli abitanti cominciarono a preparare stanze per i forestieri che volevano fare la cura delle acque. In una descrizione della valle dove si trovava la fonte, fatta da certo G. Gh. che ne aveva avuto notevoli benefici (Calendario Generale degli Stati Sardi, 1845, pag. 647, San Vincenzo d'Aosta e le sue acque minerali), il luogo appare come il paradiso terrestre, ricco di flora e fauna speciali, soprattutto dei più svariati tipi di uccelli [ecco spiegato il motivo del soggiorno dell'estensore del documento: la cattura di uccelli col vischio!].

Se a questo si aggiunge che proprio negli anni '830 vi soggiornò per la cura delle acque minerali Maria Teresa di Lorena-Toscana, regina di Sardegna, moglie di Carlo Alberto e madre del futuro Vittorio Emanuele II, si comprende l'impulso che il luogo poté avere.

Nel 1840 il dottor Giacinto Sachero, professore di clinica medica nella Regia Università di Torino eseguì uno studio sulle proprietà delle acque acidulo-saline di S. Vincent.

Poco tempo dopo si annoveravano già molte case che ospitavano i "bevitori" e la presenza di ben due alberghi: lo Scudo di Francia ed il Leon d'oro.

Ma veniamo ad agganciarci ai nostri risvolti marcofilii.

Sempre citando dai testi:

"A poca distanza dall'abitato, cioè a 238 trabucchi (734 metri) vi è la fontana dell'acqua salutare, a cui si va per una strada assai comoda e carrozzabile; là si trova un fabbricato recentemente costruito per sostarvi i bevitori in tempo di pioggia".

Ma in seguito nel "fabbricato dei bagni dove sogliono conversare i forestieri" vi sarà anche un medico a disposizione dei "bevitori" "dai primi di giugno alla fine di agosto". In questi mesi si attivò perfino una farmacia perché il forestiero non fosse costretto ad andare sino a Chatillon, il capoluogo del mandamento che distava circa mezzo miglio (poco più di un chilometro).

"La distribuzione dell'acqua vien fatta per turno da una persona di servizio del fontaniere".

Da quanto ci è stato possibile leggere e capire il fontaniere era un funzionario molto importante. Responsabile della distribuzione dell'acqua faceva il bello e il cattivo tempo e certamente intratteneva particolari rapporti con i forestieri. Era insomma un personaggio.

A S.Vincent, che non superava i 2.000 abitanti comprendendo tutte le frazioni e i dintorni possibili, non esisteva un servizio postale (solo nel 1850 verrà attivata una distribuzione comunale). Come si è visto, a poco più di un chilometro c'era il capoluogo Chatillon, dotato nel 1835 sia di una stazione della Posta dei cavalli sia di un Ufficio di 4^a classe il cui commesso titolare era tale Faure Giambattista.

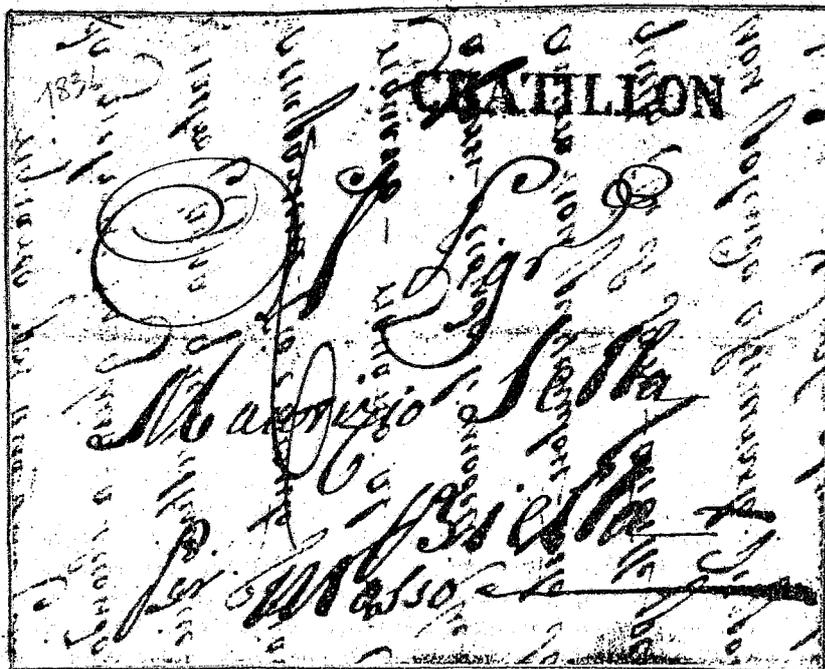
A me piace pensare che il fontaniere, dotato di una certa personalità organizzativa, si fosse fatto costruire un cachet apposta per illustrare la sua particolare funzione e per celebrare la specialità del luogo, e che detto cachet usasse apporre sulle poche lettere che gli venivano affidate per la spedizione.

Facente quasi la funzione di un pedone collettore portava poi personalmente all'ufficio di Chatillon le eventuali missive (le lettere non potevano essere molte, le cartoline non esistevano ancora e i bevitori nei mesi estivi non superavano globalmente le 400 unità).

Il commesso titolare del servizio postale, sig. Faure, avrebbe dovuto apporre il bollo di CHATILLON (l'obbligo sarebbe stato anche quello di apporre la data) ma in effetti il cachet svolgeva già la funzione nominale del luogo di partenza e quindi si limitò a segnare la cifra del porto dovuto: 6.

Infatti la distanza da Chatillon e Torino rientrava tra le 34 e le 44 miglia (rispettivamente tra gli 83 e i 108 km circa) per la quale la tariffa corrispondeva a 6 ss (soldi 6 pari a centesimi 30).

Riportiamo una lettera spedita da Chatillon sette mesi più tardi (marzo 1836) per Biella con tariffa analoga: con un po' di buona volontà le due cifre "6" appaiono vergate dalla stessa mano.



Abbiamo così appurato che la lettera venne portata all'ufficio di Chatillon dove venne segnato il porto dovuto. Il fatto che non risulti il bollo d'arrivo a Torino riveste scarsa importanza in quanto alcune volte le disposizioni venivano disattese.

Rimane da esprimere una opinione sul cachet-bollo postale, che può essere reperito, ovviamente, usato nei tre mesi estivi in cui funzionava il servizio dell'acqua minerale, eppertanto un antesignano dei bolli postali estivi delle stazioni termali.

Se per postale si intende un bollo costruito od autorizzato dalla amministrazione delle poste, direi che il nostro non è intrinsecamente un bollo postale. Ma se all'aggettivo 'postale' si dà un'accezione più ampia e di natura funzionale, ancorché estrinseca alla Amministrazione postale, il bollo ha assunto, proprio sul documento in oggetto, una significanza postale vera e propria in quanto svolge la funzione di un bollo della località di partenza, avvalorata proprio dal fatto che il commesso titolare dell'ufficio di Chatillon non appose il proprio lineare.

SUGLI AMBULANTI LACUALI E SUI BOLLI DI PROVENIENZA
LE FORNITURE DELLO JOSZ PER IL LAGO MAGGIORE
 (seconda puntata)



Continuando nella nostra chiacchierata segnaliamo ancora che nel luglio 1889 lo Josz fornì il nuovo numerale a sbarre 227.

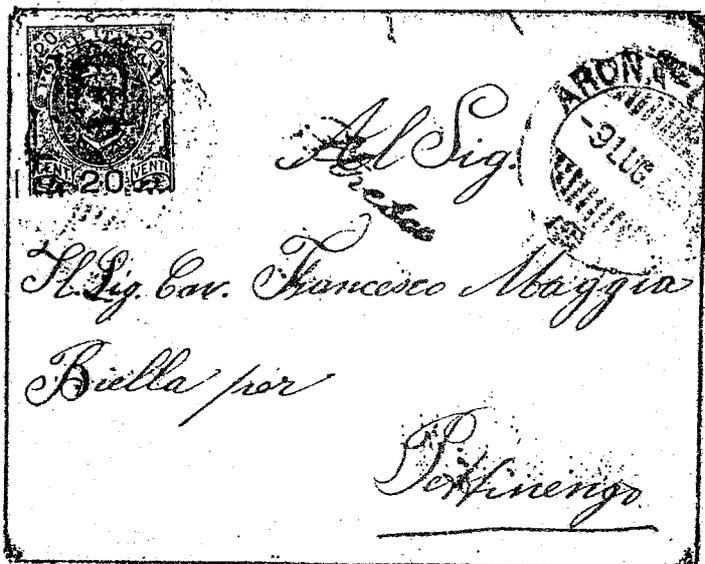
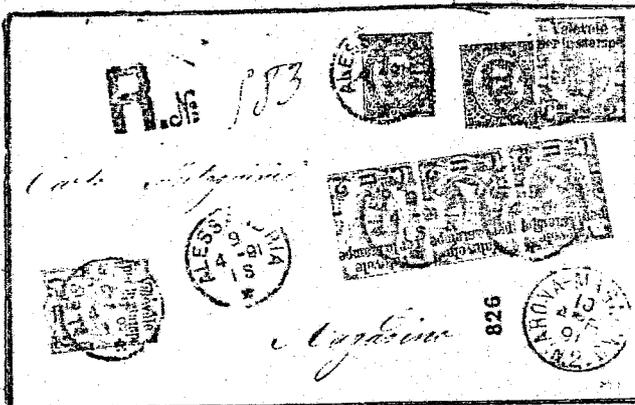
Lo stesso numerale, a punti però, era già stato usato unitamente ai vari bolli VERBANO; la prima versione del numerale a sbarre era invece stata usata coi vari ARONA-MAGADINO.

Non conosciamo documento sul quale sia stato apposto il nuovo bollo numerale a sbarre fornito dallo Josz (non dimentichiamo che con l'inizio degli anni '890 l'uso dei numerali venne dismesso).

Riproduciamo ancora un documento in partenza da Alessandria il 10 ottobre 1891 e diretto a Magadino che viaggiò con il natante al cui bordo era l'ufficio pt. che usò il bollo ARONA-MAGADINO/ (N. 2), corrispondente a quello fornito dallo Josz il 6.10.87.

Col 1894 vennero introdotti i nuovi guller con lunette a sbarre ARONA-LOCARNO e LOCARNO-ARONA, di vari tipi e per i quali si rimanda al recente catalogo dei Cattani.

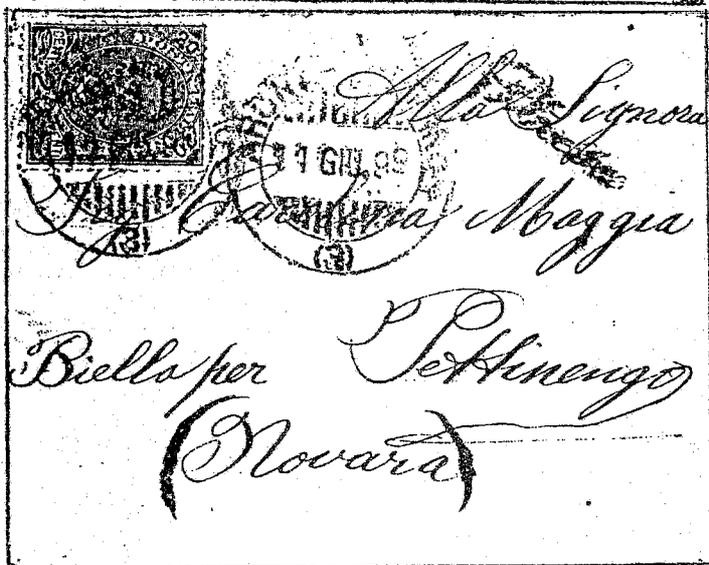
Segnaliamo alcuni pezzi che permettono di aggiungere ulteriori dati utili alla suddetta catalogazione.



ARONA-LOCARNO/2)

data 9 LUG. 98 o 99 (se '98 anticiperebbe il periodo d'uso).

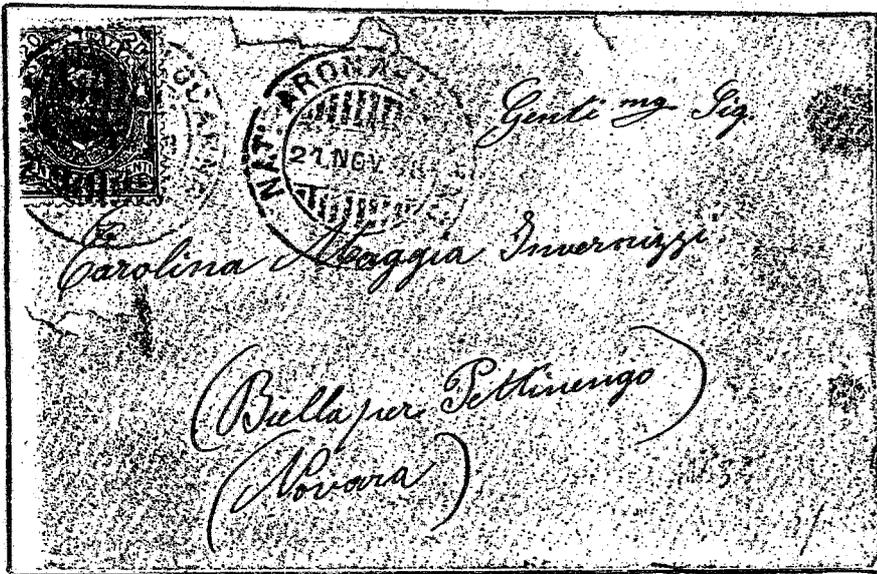
È presente comunque, non segnalato, il corsivo di provenienza *Stresa*.



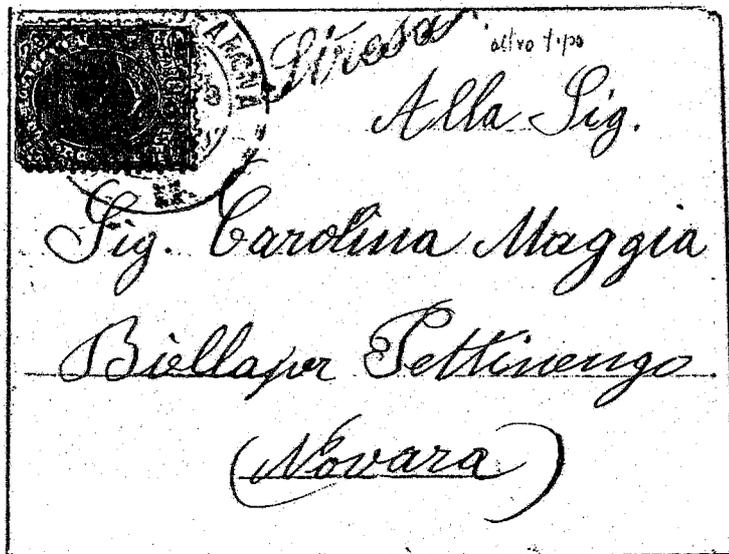
ARONA-LOCARNO/3)

data 11 GIU. 99.

Prolunga il periodo d'uso ed è presente, non segnalato, il corsivo di provenienza *Stresa*.



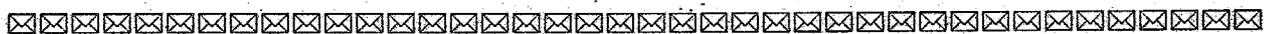
NAT. [e non NATANTE!] ARONA-LOCARNO*
data 21 NOV. 98 (prolunga il periodo d'uso)



NAT. LOCARNO-ARONA *

data 20 MAR. 99.

È presente, non segnalato, il corsivo di provenienza *Stresa*.



VILLA ITALIA **: un aiuto dall'amico Buzzetti.



L'unico aiuto datoci è pervenuto dall'amico e socio Buzzetti che, per chi non lo sapesse, è stato, in occasione delle giornate Veronesi dello scorso novembre, meritatamente iscritto nell'Albo d'oro della Filatella Italiana. Anche da queste pagine le più vive felicitazioni da parte dell'ANCAI che non può che essere onorata di averlo tra i suoi soci.

Scriva Buzzetti: "in merito al bollo VILLA ITALIA 11.6.40 credo si trattasse della sedè di S.M. il Re Vitt. Em. III all'inizio della II Guerra Mondiale, quindi del Quartier Generale italiano.

Ulteriori notizie interessano anche me"

Se avremo altri aiuti li pubblicheremo, nell'interesse di tutti.

TONDO-RIQUADRATO MONARCHICO!

Scrivo il socio Leroy Brown:

"Vorrei segnalare una piccola curiosità, forse già nota, che mi è capitata fra le mani. Si tratta di un annullo tondo riquadrato di Ascoli Piceno del 14.4.07 con nella parte inferiore un singolare emblema: il nodo di Savoia o nodo d'amore. Il segno è molto chiaro e da parte mia non ho mai riscontrato un simbolo simile su altri annulli italiani.



Io non penso che sia dovuto ad una particolare devozione degli Ascolani per la Corona, tuttavia non riesco a pensare per quale motivo hanno collocato quel simbolo in questo annullo.

Forse non c'è un motivo preciso. Forse semplicemente si tratta solo di una decorazione particolare dovuta alla creatività di qualche funzionario postale zelante e devoto verso la monarchia dei Savoia".



Abbiamo pensato di segnalare comunque la curiosità marcofila (che potrebbe trovare persino una propria utilità in certe collezioni tematiche) ancorché il Gaggero la avesse già evidenziata nella introduzione al suo catalogo come uno degli esempi di tondo riquadrato "con fregi diversi (non stella)": in verità l'incisore aveva inserito ben due stelle ma riempì lo spazio vuoto della corona col nodo di Savoia. Evidentemente le direttive date dalla Direzione provinciale all'incisore non dovettero essere molto tassative e precise (succede molte volte anche ora: basta leggere quanto scrive Sortino in proposito!) e quegli completò di propria iniziativa la corona in modo tutt'altro che sgradevole, seguendo forse le simpatie personali verso la monarchia.

INDESCRITTE: NON ANCORA DESCRITTE O DA NON DESCRIVERE?

Scrivo ancora il socio Leroy Brown:

"Vorrei un aiuto da parte dei soci lettori dell'ANNULLO per una ricerca che sto effettuando.

Possiedo una lettera diretta a MONOPOLI (BA) con l'annullo di partenza: "REGGIO CAL. FERROVIA-SEZIONE INDESCRITTE" 10-1-44 e una raccomandata diretta a Roma da Bologna con al retro l'annullo: "BOLOGNA FERR. RACC. INDESCRITTE" 16-9-42.

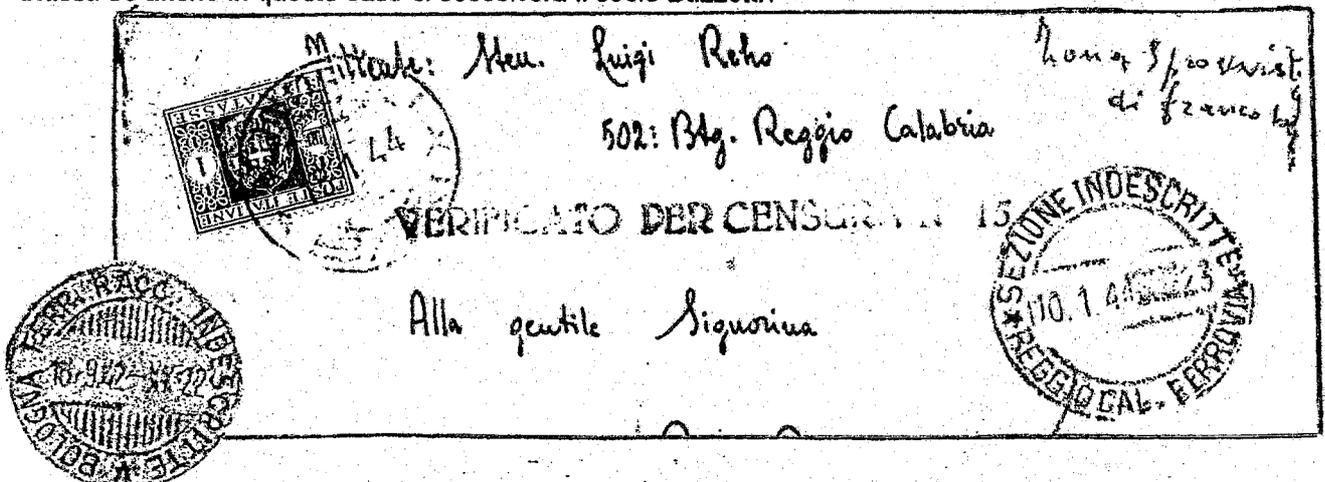
Vorrei possibilmente conoscere la funzione specifica dell'annullo: INDESCRITTE."

Sicuramente qualche socio o qualche lettore ci faranno avere la giusta e corretta interpretazione di questi bolli non annullatori. Personalmente tento qualche suggerimento interpretativo.

Nella lingua italiana l'aggettivo INDESCRITTO non lascia adito a dubbi: significa "non ancora descritto" oppure "non descritto". Si potrebbe pensare a raccomandate (ma solo una lo è) non passate per la solita trafila descrittiva in quei piccoli registri che tutti abbiamo conosciuto quando si è firmato per il ritiro di una raccomandata.

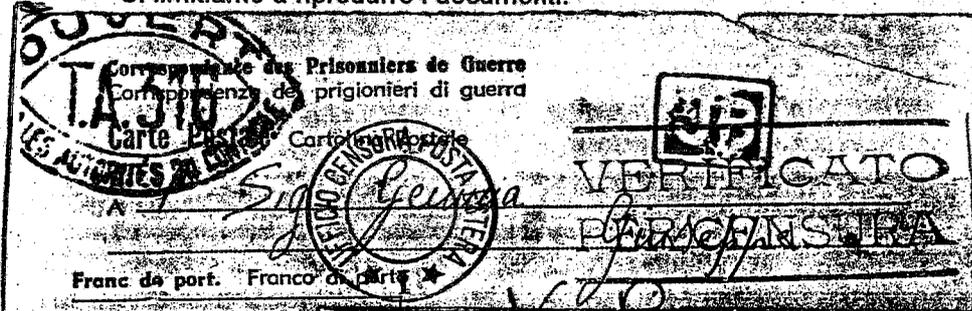
Può esserci un qualche nesso col fatto che entrambe le missive sono state spedite da militari durante la seconda guerra mondiale e che questo tipo di corrispondenza sfuggisse alle normali regole e venisse trattata in modo particolare (per motivi di cautela informativa tipo: TACII IL NEMICO TI ASCOLTA!). In questo caso l'aggettivo indescritte poteva assumere anche un altro significato: "da non descrivere"!

Chissa se anche in questo caso ci soccorrerà il socio Buzzetti?

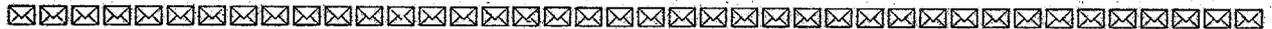
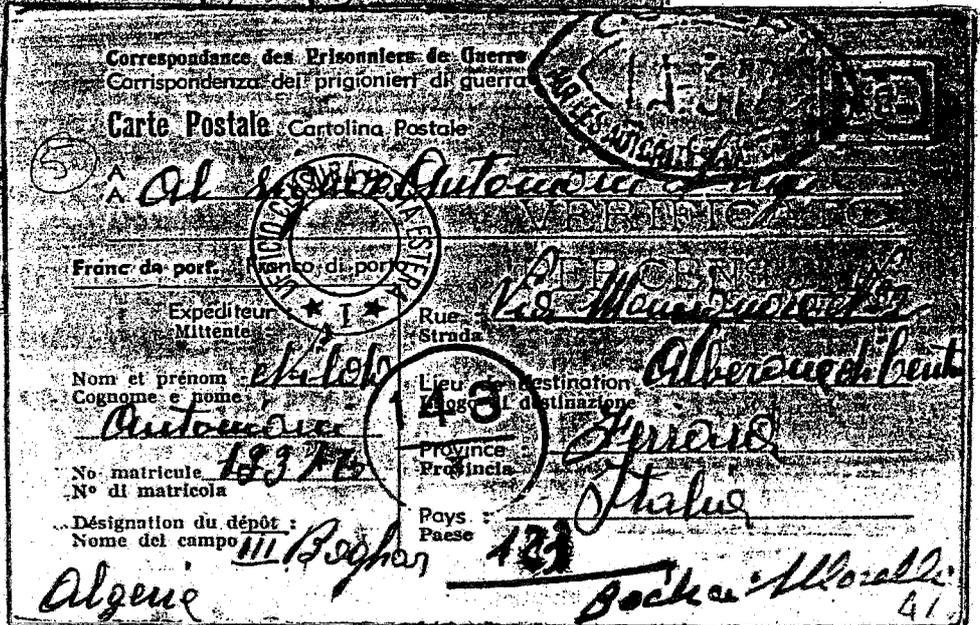


Ritengo quanto mai pertinente l'osservazione che fa pensare ad un unico centro funzionante, almeno in quel periodo. Lasciamo comunque agli esperti del settore la possibilità di intervenire su queste pagine, che sono appunto a disposizione di tutti i soci.

Ci limitiamo a riprodurre i documenti.



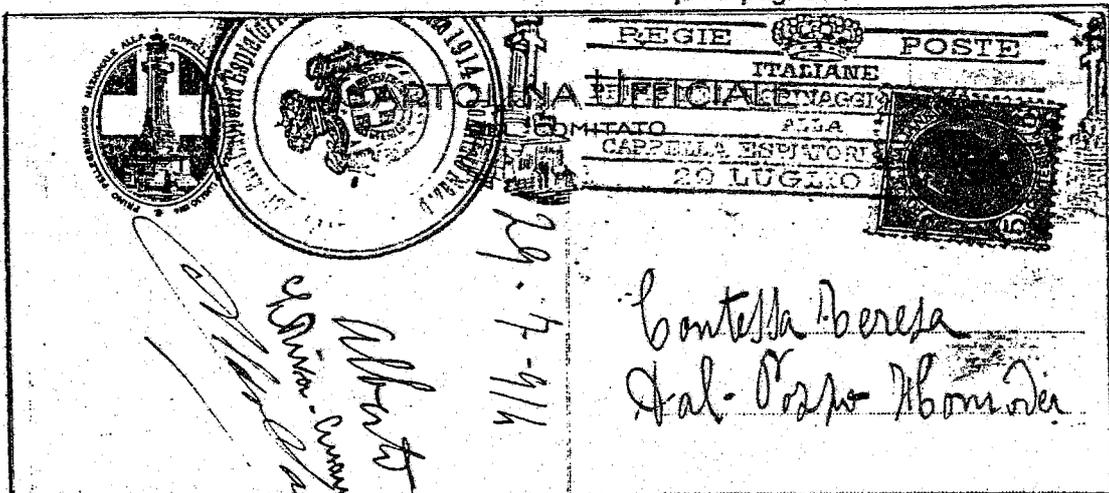
Expéditeur :
Mittente :
Nom et prénom : *Giorgio*
Cognome e nome :
No matricule : *57*
N° di matricola :
Désignation du dépôt :
Nome del campo : *B04*



SUL PELLEGRINAGGIO ALLA CAPPELLA DI MONZA

Ancora il socio Tarlazzi:

"Pag. 51. La cartolina viaggiata in mio possesso, oltre ad evidenziare il timbro lineare colore verde, ne evidenzia anche uno rotondo (inchiostro viola) sempre attinente alla manifestazione e infine la data d'uso del 29.7.914. Pure la facciata è identica alla fotocopia a pag. 50".



Da quanto è possibile ricostruire in base alla fotocopia la scritta del bollo tondo dovrebbe essere "Comitato Naz. per il Primo Pellegr. alla Cappella Espiatoria di Monza 29 luglio 1914".

La segnalazione è interessante e ne prenderà certamente nota l'amico Guglielminetti, estensore della catalogazione relativa.

ROMA * ISTITUTO INTERNAZ. AGRICOLTURA*



Scrive il socio Martelli: "Tra i miei annulli ho quello dell'Istituto Internaz. Agricoltura di Roma, com'è da considerarlo?"

Già durante il Regno di Sardegna esisteva una Società Agraria poi trasformata in Reale Accademia d'Agricoltura "stabilita in Torino per l'incremento dell'Agricoltura e delle Arti d'industria alla medesima direttamente affinenti" che fu la premessa dell'Istituto in questione il quale ritengo sia attualmente in stretta connessione con la FAO.

Dal punto di vista marcofilo l'annullo non può certo essere considerato alla stregua dei servizi distaccati elencati nella catalogazione curata dal socio Guglielminetti, in quanto detta elencazione prende in considerazione solamente i bolli creati apposta per un evento di breve durata, per una particolare manifestazione (attualmente possiamo pensare ai Campionati mondiali di sci) ed usati in sedi esterne, per lo più, agli uffici postali istituzionalizzati.

Presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma esisteva un vero e proprio servizio postale, che non sono in grado di definire con esattezza (non rientra nelle agenzie o nei recapiti postali elencati dall'Angellieri per il periodo 1894-1984), forse una ricevitoria, ma che certo non può essere considerato un "servizio distaccato" proprio a causa della sua "stabilità permanente".



GLI UFFICI PT [POSTE ITALIANE] NELLA 1ª GUERRA MONDIALE

Ancora il socio Martelli: "In allegato invio pure fotocopia di busta proveniente da Fiera di Primiero, con annullo del 18 ottobre 1915.

Il fatto è che era in provincia di Trento quindi sotto dominio austriaco.

Le ostilità iniziarono il 24 maggio 1915 e quindi è da immaginare una conquista rapida di tale località e con altrettanta rapidità è stata la fornitura dell'annullo italiano in oggetto?"



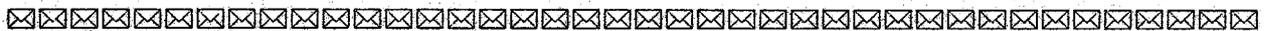
In verità le truppe italiane, varcato decisamente il confine, conquistarono rapidamente la riva destra della valle di Daone, la valle del Chiese fino a Condino, la valle dell'Adige sino ad Ala, la Vallarsa sino a Valmorbia, la conca di Tesino in Valsugana, e i primi contrafforti del Col di Lana. Il 28 maggio vennero occupati il Passo di Tre Croci e Cortina d'Ampezzo e il 31 il monte Belvedere presso Fiera di Primiero.

Ma quel che conta per noi è che, alle spalle dell'esercito che avanzava, esisteva una perfetta macchina amministrativa che provvedeva ad insediare via via i nuovi responsabili comunali ed a fornire, laddove già esisteva un ufficio postale, il nuovo annullatore contraddistinto dalla scritta POSTE ITALIANE.

Tutta la documentazione di questa attenta attività amministrativa alle spalle dell'esercito è stata raccolta in un interessante fascicoletto da Bruno Crevato Selvaggi (chi fosse interessato può fargliene richiesta: C.P. 32, 30126 Lido di Venezia).

Risulta quanto mai interessante dal punto di vista storico e storico-postale seguire attraverso gli annulli questo periodo della storia della regione trentina.

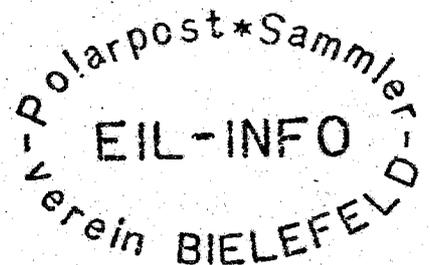
Accostiamo al bollo di Fiera di Primiero quello analogo di Cortina d'Ampezzo.



UN BOLLO DELLA POSTA POLARE?

Il socio Bonadeo ci aveva segnalato tempo fa questo ovale presente su della corrispondenza indirizzata a Stoccarda, chiedendoci delle spiegazioni.

Giriamo la domanda ai soci sperando che anche per questo bollo vi sia qualcuno superinformato che ci permetta di soddisfare la curiosità del socio Bonadeo.



CATALOGHI E TEMATICHE

Il socio Bottino, di cui apprezziamo gli interventi sempre tesi a migliorare la nostra organizzazione, in uno dei suoi scritti così si esprimeva: ".... Non è mai stata tentata una lista degli annulli italiani 'per soggetto' cioè nell'interesse del tematico? Ciao, W l'Ancai!"

In verità nelle ultime pagine dei nostri cataloghi esiste, oltre ad un indice geografico, anche un indice tematico per cui, possedendo tutti i nostri cataloghi, si può facilmente risalire, limitatamente ai 18 anni catalogati, a tutti gli annulli concernenti una specifica tematica.

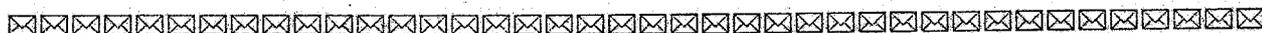
È vero che con una archiviazione informatica a mezzo 'database' di questi 18 anni, usando delle parole chiave per ogni annullo, sarebbe facile cosa far uscire una stampata di tutti gli annulli concernenti una certa parola chiave tematica. È anche vero che nel fare la catalogazione, poco lavoro in più avrebbe forse potuto portare a questo tipo di archiviazione. Ma non si deve dimenticare che, quando abbiamo iniziato, si viveva ancora senza i PC; e quando potemmo arrivare ai primi PC, sempre già obsoleti per motivi economici, si cominciò ad usare programmi di scrittura e poi ... e poi ... siamo ancora tutti dei lavoratori da pensionare ed il tempo a disposizione ci permette di creare a malapena il "numero" e sempre di corsa.

Va infine ricordato che esistono in commercio dei cataloghi tematici molto esaurienti, s'intende per temi molto seguiti come lo sport, i fiori, i Lions ecc. Molte volte chi li compila sfrutta proprio le nostre catalogazioni.

Noi per ora proprio non ce la facciamo. Se qualche socio con tempo a disposizione vuole provarci avrà da noi tutta la collaborazione possibile.

Ma poi, diciamo la verità, che gusto c'è ad avere la pappa fatta quando è così gratificante scoprire ogni tanto che esiste qualche bollo che non conoscevamo, e che ci interessa, e che ci mancava, e che siamo riusciti a comprarlo per poco al mercatino, e che chi ce lo ha venduto non sapeva quanto era importante per noi!?

Non è vero?



FRAMMENTI, DOCUMENTI INTERI ED INTERI POSTALI: FACCIAMO CHIAREZZA?

L'intervento del socio Di Casola apparso sul n. 108, a pagina 23, ha suscitato altri interventi e mi pare opportuno riportare nuovamente la domanda conclusiva che rielaboro sintetizzandola:

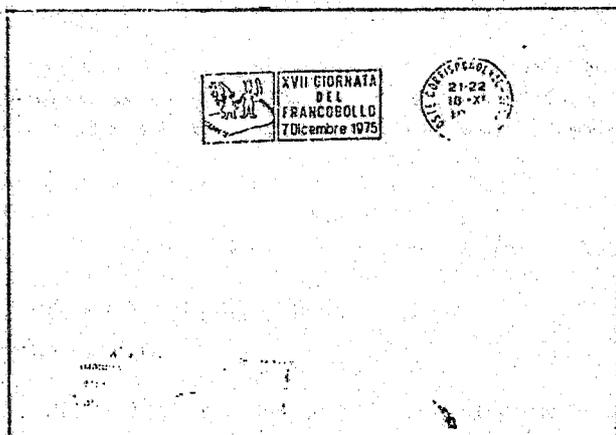
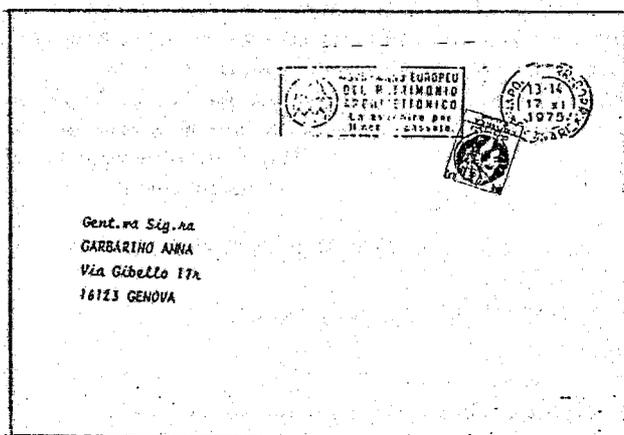
"se compro un annullo piuttosto raro e quindi costoso (si trattava delle TL di Caracalla), apposto su un cartoncino bianco di cm 10x15 privo di ogni altra componente e che quindi non costituisce certo un documento postale viaggiato, e lo ritaglio buttando via tutta la carta superflua riducendolo alla sola parte utile di cm 3x10 (cioè un frammento, una parte, dell'intero cartoncino) perché ne riduco, e anche di molto, il valore commerciale? C'è qualcuno in grado di darmi delle spiegazioni?"

Io ritengo di poter rispondere all'amico Di Casola in modo forse poco soddisfacente ma indubbiamente realistico e perentorio.

"Perché è così". Perché il mercato italiano ha delle caratteristiche proprie, delle mode (forse transitorie), delle regole consuetudinarie in base alle quali il 'frammento', la 'parte' ha meno valore del 'tutto'. Non esiste un'altra spiegazione logica o razionale se non quella che fa riferimento alla filatelia e alla storia postale, laddove un rettangolino di carta con francobollo e annullo completo vale sempre meno della stessa cosa su oggetto postale intero.

Ma Di Casola ribadirebbe: "Ma questo lo capisco perché si tratta di un documento viaggiato, ma quando ci troviamo di fronte a un anonimo cartoncino bianco con annullo di favore, perché deve avvenire una analoga perdita di valore?"

Il mercato si comporta così per irrazionale analogia.



Da Napoli sicuramente viaggiata in quanto al retro c'è TL di Genova in arrivo

Scrive il socio Bollino:

"il quesito di Roberto Di Casola ... solleva problemi ben più gravi di quelli freddamente annunciati. Penso che discuterne sia utile.

Filatelicamente la parola "intero postale" non può essere riferita ad altro che a un documento sul quale l'impronta di valore sia stampata insieme ad altri riferimenti del documento stesso, la parola 'intero' sottintende quindi una unità sostanziale del documento. Sono interi le cartoline postali, i biglietti postali, in molti paesi gli aerogrammi e così via.

L'impronta di valore sugli interi postali non può che essere un'impronta tariffariamente prevista e precisata: cartoline, lettere, aerogrammi, ecc.

Non sono quindi interi né le cartoline illustrate con applicazione di francobollo proprio perché manca l'unitarietà tipografica, né sono interi i cartoncini sui quali vengono apposti dei francobolli, con annulli di favore concessi dalle amministrazioni postali. I normali cartoncini Ancai non sono interi. Come sai io ho chiesto a Bernardi di avere gli annulli su cartoline postali.

Infatti la mancata corrispondenza del valore facciale con una tariffa toglie ai cartoncini, a mio modesto parere, ogni validità postale. Si tratta ben inteso di annulli ma non ho trovato nella mia collezione nomenclatura migliore che definirli 'annulli di favore'.

Detto questo, a mio modo di vedere ha ben poca importanza la dimensione del cartoncino sul quale vengono apposti gli annulli di favore: c'è soltanto una differenza di misure.

Ma il termine frammento dovrebbe essere riservato al frammento di una documentazione di validità postale: e cioè un intero postale lacerato o una busta privata o una cartolina illustrata che possano considerarsi viaggiati.

Mi sembra che l'argomento sia di fondamentale importanza anche in relazione alle presenze marcofile in collezioni classiche o tematiche. E anche naturalmente interofile. Per una collezione esclusivamente marcofila non vi è differenza fra frammento e cartoncino se ambedue possono considerarsi di favore e non viaggiati."

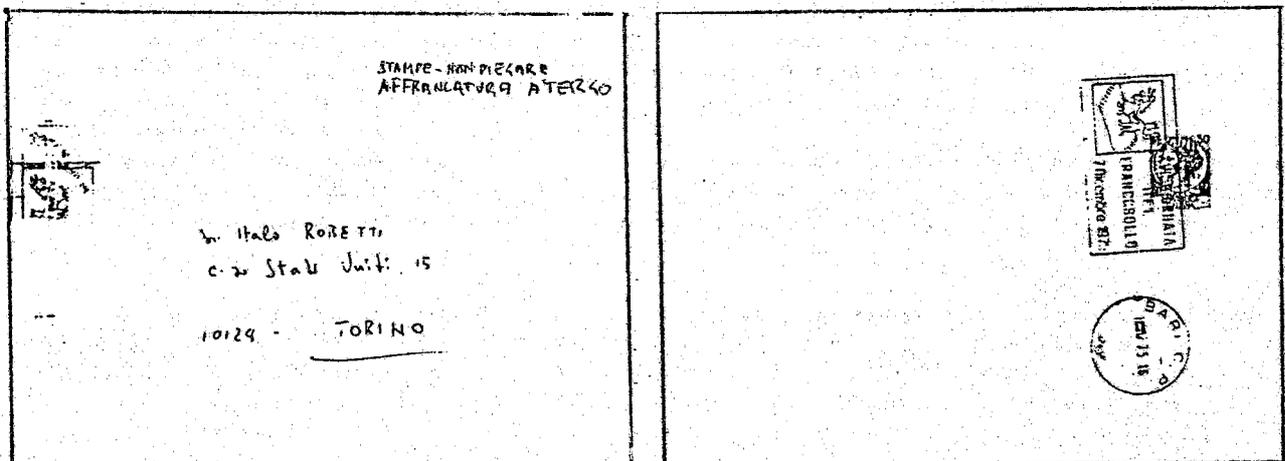
Se sulla definizione di 'intero postale' e sulle particolari prerogative di queste emissioni postali siamo tutti ampiamente d'accordo, mi trova del tutto dissenziente, se ho ben compreso lo scritto dell'amico Bollino, la diagnosi e definizione di 'annullo di favore'.

Parrebbe quasi che un annullo di favore su un qualunque cartoncino bianco tale rimanga (e mi sta bene) ma se l'annullo di favore è impresso su una cartolina postale (o un biglietto postale o un aerogramma) questo faccia sì che le due componenti si nobilitino a vicenda dando luogo ad un documento viaggiato (e questo non mi sta più bene).

E mi spiego. Quando viene attivato un servizio postale distaccato (un vero e proprio ufficio postale ma con dei limiti operativi) e l'utente o il collezionista vi accede consegnando degli oggetti postali regolarmente affrancati all'impiegato perché vengano inoltrati ai destinatari, previo annullamento con lo speciale annullatore in dotazione, egli non fa altro che una comune e normale operazione di 'impostazione'.

Diciamo che l'utente ha consegnato una lettera con francobollo da L. 750, una cartolina illustrata con francobollo da L. 750, una cartolina postale da L. 750, un biglietto postale da L. 700, una busta aperta con la scritta STAMPE e francobollo da L. 500, un cartoncino tipo Ancai con la scritta STAMPE e francobollo da L. 500 (ricordo che non è una tariffa marcofila ma il primo porto delle stampe), una busta aperta contenente una fattura indirizzata in città con francobollo da L. 450, una busta aperta contenente un estratto conto di programma abbonamenti di un periodico con francobollo da L. 60.

Tutti i destinatari riceveranno a domicilio un documento postale viaggiato, in tariffa, con tutti i crismi della regolarità: l'annullo speciale che oblitera i francobolli o gli interi postali non sarà certo da considerare un 'annullo di favore'.



Cartoncino stampe spedito dal socio Carola di Trani : viaggiato allo scoperto ma non provabile per l'assenza di bollo in arrivo.

NUOVI SOCI

- ⇒ Circolo Filatelico Numismatico Casellese - Piazza Boschiassi 5 - 10072 Caselle Torinese (To).
- ⇒ Giardini Franco - via Avigliana 72 - 10096 Leumann (TO).
- ⇒ Quintavalle Alberto - C.P. 539 - 35100 Padova (PD).
- ⇒ Tagliavini Giovanni - via Martiri di Cefalonia 14 - 43100 Parma (PR).
- ⇒ Rolletto Bruno - frazione Revignano 220 Località Bramairate - 14100 Asti (AT).
- ⇒ Romano D.M.T. - Viale Europa 9 - 32100 Belluno (BL).
- ⇒ Circolo Filatelico Mortegliano - Vicolo Campo Sport - 3050 Mortegliano (UD).

CAMBIO INDIRIZZO

- ◄ Verra Piergiorgio - località Ghivio San Marco 2 - 12014 Demonte (CN).
- ◄ Camuti Antonio - via Margi 44 - 98068 San Piero Patti (ME).
- ◄ Bonadeo Cesare - C.P.53 - 09010 Gonnese (CA).
- ◄ Cipriani Carlo Cetto - via Siviglia 6 - 65010 Spoltore (PE).

MANIFESTAZIONI

- ⊗ Il Circolo Culturale "G. Castellani" organizza a Fano, dal 20 aprile al 5 maggio 1997, una mostra filatelica tematica sulla Mariologia, in occasione dell'anno Mariano Diocesano. (Tel. 0721/809095).
- ⊗ L'Aziz Palermo organizza nel mese di ottobre 1997, una mostra filatelica giovanile. I giovani espositori saranno invitati a Palermo, con spese a carico dell'Associazione. (Via Lombardia 33 90144 Palermo).

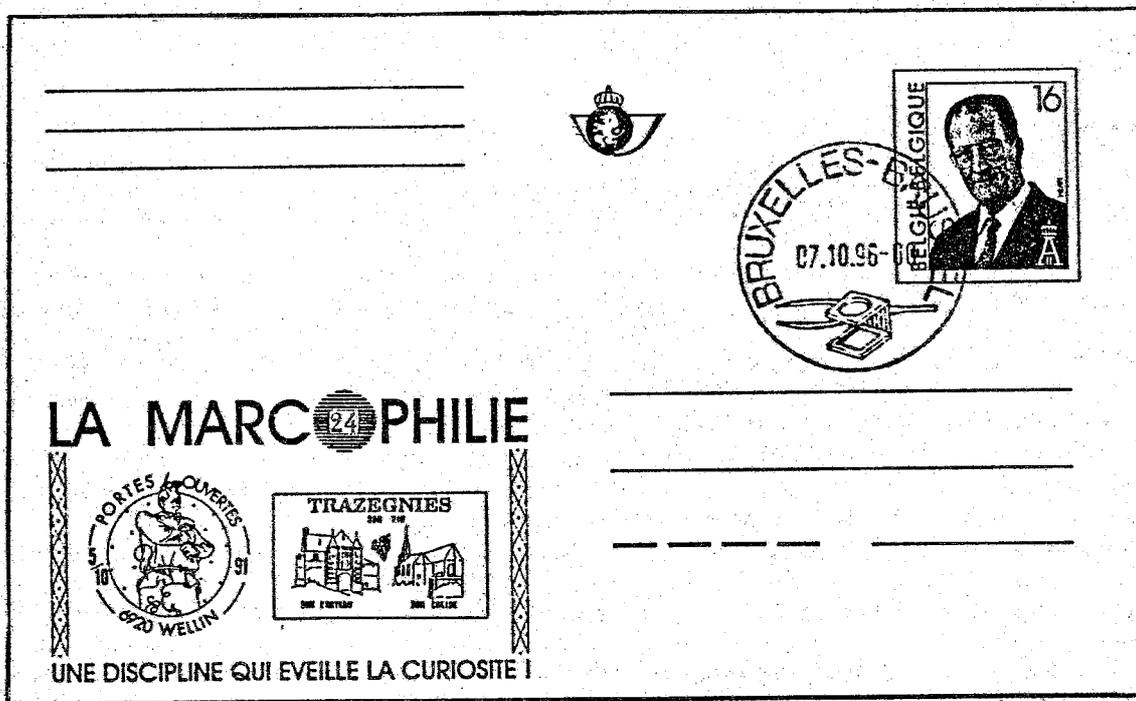
PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- 📖 **Notiziario Tematico del CIFT N° 120:** Quesiti tematici - Biskupin - Mister Volare - Breve storia degli U.S.A. - L'Egitto nell'arte occidentale - Le cartoline Publitel - I primi fiori dopo l'inverno - E. Bayle - La cristianità in Sicilia - La voce - Il Corpo Italiano di Spedizione in Murmania - Le vitamine - Costanza e il suo distretto.
- 📖 **Il Collezionista Domese N° 51:** La posta attraverso il Sempione.
- 📖 **Filatelìa Veneta N° 36:** I francobolli francesi del Fezzan emessi dopo il conflitto mondiale - I francobolli automatici - Una collezione di storia postale - Dizionario di Storia Postale - La tassazione nel Veneto Austriaco - Una lettera da Parenzo - Un triestino ha costruito il primo aereo in Bolivia - Piccola storia di annulli a targhetta pubblicitaria "Scout" e di un "Distratto Ufficio Postale".
- 📖 **Fiscali N° 26:** Carta bollata del regno di Napoli e di Sicilia - Falsari al lavoro - Tasse Marconiane.
- 📖 **La voce del Cifr N°4:** La "Weo" ha lasciato Mostar - Aristides de Sousa Mendes - Da quando parte il fascismo? - Un aspetto poco noto - Turingia, Natale 1945 - In ricordo di Giuseppe Zola - Qui Bonn - Spagna 1936-1939 - Omaggio ad Eugenio Montale - Il sistema postale ad Auschwitz - Il Cifr per Amedeo Lattanzi - Medagliistica - Asiago: premiata la Germania - Erinnofilia: la passione si rinnova.- L' "Ira" e le poste.
- 📖 **Il Foglio dell'Unione Filatelica Subalpina N° 102:** La piazza militare marittima Augusta-Siracusa ; ritornano i Greci dopo 27 secoli - Xilografia ad un grafico illustre: Eros Donnini - Tematica è bello - Maggio '26 maggio '96: 50 anni dopo al Polo Nord.
- 📖 **A.I.D.A Flash N° 75 :** La giornata dell'aerofilatelia 1996 - Ricordo di Italo Balbo nel centenario della nascita - L' aereo espresso italiano e la convenzione italo-greca - A passeggio nello spazio - La guerra italo-etiope e le linee aeree italiane verso l'Africa Orientale.
- 📖 **A.I.M. Notiziario N° 53 :** Appunti di onomologia - Rodolfo Valentino - Le cartoline maximum della Repubblica Italiana - La via romana del Grand Saint Bernard - I mulini sotterranei di Col des Roches - Europa 1996: donne celebri - Napoleone in Italia.
- 📖 **Il Bollettino N° 9 dell' Associazione Filatelica Numismatica Bolognese :** Napoleone a Bologna - La moneta del Governo Popolare di Bologna 1796/1797 - Centenario dell'Istituto Ortopedico Rizzoli - Le medaglie rinascimentali della famiglia Malvezzi - Luftwaffe pronta di nuovo all' azione - Il bolognese Guido Antonio Zanetti, uno dei padri della numismatica italiana - Due parole sulle "Croci di S. Andrea" - Il Re di Maggio - Erinnofilia.
- 📖 **La Posta Militare N° 74 :** Le truppe di occupazione in Croazia - La guerra ? Ridiamoci sopra - Storia postale della occupazione tedesca di Zara - Comandi di Aeroporti del centro sud e delle isole dopo l' 8.9.43 - I francobolli soprastampati P.M. usati dagli uffici in Francia - Gli internati civili in Germania provenienti dal Canale della Manica - I moti del 1848-49 in Sicilia

- ☐ **Cafinut Notizie N° 11** : Il Presepe provenzale - Appunti di cartofilia spiciola - La torre del Diavolo.
- ☐ **Bollettino Prefilatelico e Storico Postale N° 94** : Contea di Nizza: l'organizzazione sanitaria nelle località marittime - Tariffe postali per una spedizione marittima - Scambisti ferroviari - C'è anche il "Racuom".
- ☐ **La Ruota Alata N° 18** :Date e localià d'uso del L. 750 castelli stelle 2° tipo - Siracusana: perforatori e dentellatura - I francobolli con filigrana lettere.
- ☐ **L'Intero Postale N°61/62** : Quale prima data per la CP del XXV della riunione di Roma all'Italia ? - Data anticipata per il biglietto postale da 5 L. del 1946 - Numeri di tavola - Somalia Afis - Atti giudiziari - Una vetrina per la cartolina postale da 75 c. per l'estero.
- ☐ **Noi con la lente N° 6** : Verona Fil '96 - Una curiosa rappresentazione lirica nella Mantova ottocentesca - Governo provvisorio di Modena 1859 - Isabella d'Este - Francesco I il fabbricatore - AAA Franco-bolli cercasi.
- ☐ **La Voce del Cifr N° 5** : Venti anni di crescita - Catalogo delle vignette emesse dal Cifr - Un battaglione esotico - La bandiera tricolore italiana - Il sistema postale ad Auschwitz - Le buste patriottiche - Da un biglietto l'integrazione razziale - Medagliistica spagnola

RINGRAZIAMENTI

- ⊗ Al socio **Renato Fontana** per l'invio, assieme agli auguri natalizi, di due cartoline con la targhetta usata a San Donà di Piave per ricordare la medaglia d'oro Giannino Ancilotto.
- ⊗ AL socio **Carlo Ceteo Cipriani** per l' invio dell' impronta della oblitratrice Ascon - Hasler in uso a Pescara Centro.
- ⊗ Al socio **Umbertomaria Bottino** per l'invio dei tre interi postali emessi dal Belgio per la diffusione della marcofilia.



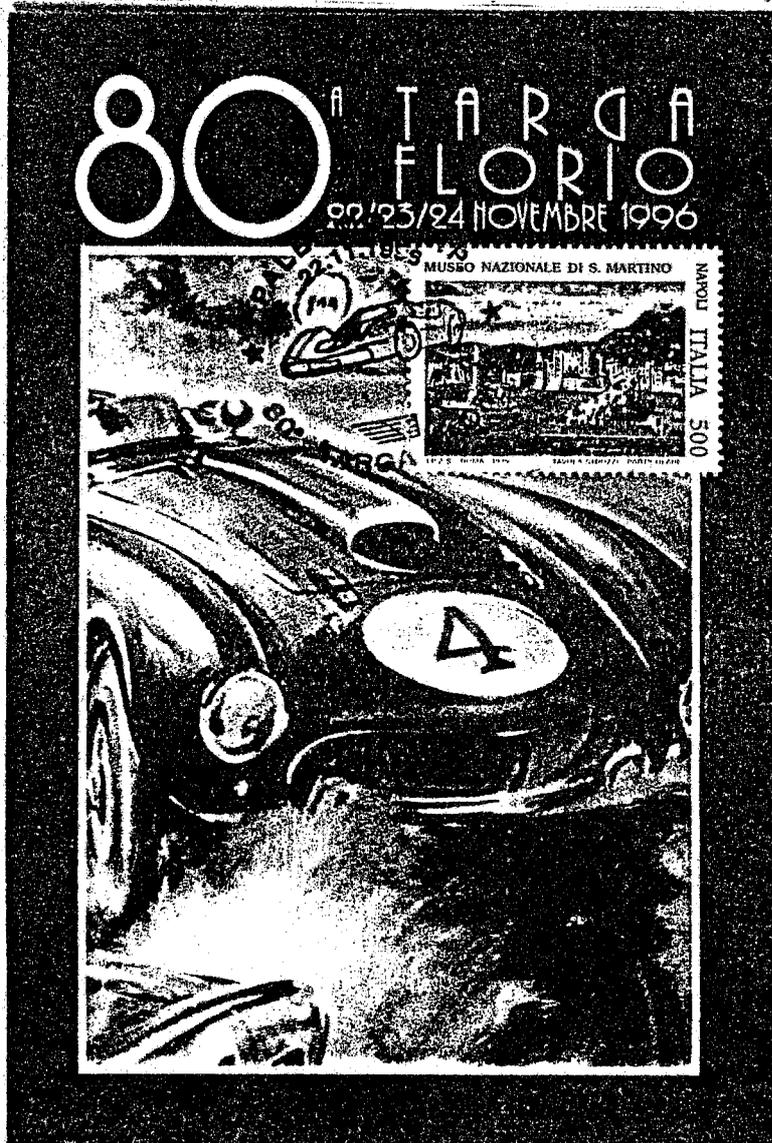
- ⊗ Al socio **Giorgio Chianetta**, il quale sorpreso dalla nuova rubrica di annulli esteri, non ha esitato ad inviare, insieme ad altro materiale, anche una busta con tre annulli per Georges Simenon.



● Al socio **Andrea Amoroso** per la cartolina, realizzata dal fratello Salvo, in occasione della 80° edizione della Targa Florio (via E. Carapelle 10, 90129 Palermo, £ 3.500 più postali)



⊗ Al socio **Sergio Leali** per l'invio delle cartoline e degli annulli delle manifestazioni di Goito e Mantova.



RECENSIONI

📖 Filatelia 96.

Il primo catalogo computerizzato della Repubblica Italiana, con la riproduzione di tutti i francobolli, ha visto la luce nel corso del 1996. Il programma, su cd-rom, è di facile installazione, e si presenta con un'interfaccia accattivante.

La pagina principale del catalogo consente di accedere a tutte le informazioni sui francobolli, attraverso strumenti come lo sfoglio veloce, la scheda di ricerca, la lente d'ingrandimento, il prezzario e le schede delle varietà: il tutto permette la ricerca di uno specifico francobollo attraverso i suoi dati principali (tematica, data d'emissione, colore, valore facciale, filigrana). La ricerca, inoltre può essere effettuata anche attraverso una breve descrizione del francobollo stesso. Leggermente più difficoltosa la gestione di una collezione: occorrono, infatti, alcune prove prima di poterne creare una. Forse un piccolo libretto d'istruzioni sarebbe stato utile. Ma una volta creata la propria collezione si può analizzarla, calcolarne il numero di francobolli presenti ed il loro valore, sia di catalogo sia commerciale, e stampare la mancolista. Naturalmente è possibile aggiornarla, inserendo, modificando o cancellando i dati dei francobolli.

Creato per ambienti Windows 3.1 o superiori, richiede un hardware minimo del tipo 486DX 33 4 MB Ram, scheda grafica Svga 1 MB, lettore cd-rom doppia velocità e almeno 6 MB di spazio libero su hard disk.

In fase d'installazione viene inserito nella directory System di Windows il file Vbdb300.dll: questo può provocare problemi di conflittualità con altri programmi (es. Fantagoal - Enciclopedia Medialiber - Pfamily - Enciclopedia Zanichelli). Per ovviare il problema basta spostare il file dalla directory system a quella *filatel*. (Nova System Roma Servizi di informatica 06/65047521)

ANNULLI ESTERI

a cura di Gian Franco Mazzucco

ANNULLI TEMATICI DELLA GRAN BRETAGNA

Segnaliamo alcuni annulli utilizzati dalle poste di Gran Bretagna in occasione di emissioni filateliche. Per informazioni si può scrivere a Royal Mail 148 Old Street London EC1V9HQ.

6-1-1997 Francobolli in libretto per i saluti

21-1-1997 Enrico VIII e le sue sei mogli



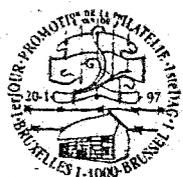
ANNULLI TEMATICI DEL BELGIO

"Museo della Deportazione e della Resistenza" nella caserma Dossin a Malines



Soggetti: Bruxelles: facciata del Museo Horta - Mechelen: candelabro a setta braccia - Mons: ritratto di Victor Horta - Saint-Hubert: il forno San Michele

"Museo della Deportazione e della Resistenza" nella caserma Dossin a Malines. Giorno di emissione



Facoltà Universitaria Cattolica di Mons (FUCAM)



MARCOFILIA CONTEMPORANEA

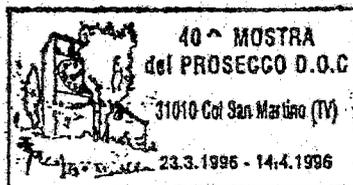
Il 1996 marcofilo

L'anno marcofilo dei record ha chiuso i suoi numeri con il botto finale dei comunicati datati 14 dicembre (ma spediti solo il 23 e quindi pervenuti con l'anno nuovo) e di qualche altro annuncio retroattivo alla spicciolata, grazie ai quali si possono stabilire i nuovi incredibili traguardi (provvisori e non definitivi) di:

156 targhette e 1471 bolli a mano!

Ogni precedente massimo è stato polverizzato (127 TL nel 1990 e 1209 BT/BF nel 1995), ma ci sono altri record:

- per la prima volta nella storia postale italiana **tutte le province** -ora 103- hanno utilizzato annulli speciali. Già all'inizio dell'autunno il quadro era pressoché completo: mancava solo Enna, che è capitolata in dicembre.
- le **nuove entrate**, cioè le località che per la prima volta utilizzano un annullo speciale, che in genere non raggiungono il centinaio (salvo la punta di 106 del 1991), sono state ben 135.



L'ideale classifica dei bolli a mano ha visto la consueta corsa tra Milano e Roma: la capitale morale è stata in testa fino all'inizio di dicembre -quando la marcofilia lombarda entra nel tradizionale profondo sonno- per essere poi superata da quella politica che si è aggiudicata il primato a quota 111 contro 99. Per il terzo posto corsa pressoché solitaria di Bologna (46 bolli), superata solo momentaneamente in luglio da Torino, piazzatasi poi quarta con 40 bolli. Seguono Udine con 33, Lucca e Firenze con 31, Genova e Modena con 30 e Forlì con 29. Da notare che Forlì è finita al decimo posto a causa della separazione di Rimini: se fossero state ancora unite, avrebbe totalizzato 56 annulli e quindi sarebbe largamente al terzo posto.

Degni di nota i sorprendenti 28 annulli di Napoli (in genere non supera la quindicina) ed il trend positivo di Genova (precipitata dopo l'ubriacatura della mondiale agli 11 bolli nel '93, è costantemente risalita fino ai 30 del '96) e di Padova (giunta a 22, dalla solita decina scarsa). Infine un'ultima considerazione: il numero degli annulli usati a Roma e Milano è tutto sommato sempre lo stesso -intorno al centinaio-, mentre nelle altre province ha subito nel corso degli anni vistosi aumenti. Lo dimostra il fatto che, mentre un tempo c'era un abisso tra le prime due ed il resto, ora le distanze sono più ravvicinate e la provincia in terza posizione ha quasi la metà del numero dei bolli della seconda classificata.

Le targhette hanno iniziato al rallentatore, dato che la prima è apparsa solo il 31 gennaio, ma poi hanno avuto un crescendo continuo. Va subito rimarcato che il vistoso aumento è stato ottenuto più per il ripetuto utilizzo di targhette in certe località, che per una maggiore distribuzione territoriale, dato che le **nuove entrate** sono state solo 12. Infatti, a parte le solite Vignola (4 targhette) o Lanciano (5 targhette), va notato il ritorno alla grande di Imola con 6 e di Faenza con 5, nonché il generale incremento: ad esempio Borgomanero, Domodossola, Brescia, Mantova, Verona, Udine, Rimini, Lucca, Ascoli ne hanno usate 3 o addirittura 4. Spicca invece nell'espansione generale la scomparsa di San Giovanni in Persiceto, che ogni anno ci proponeva una o due oblitterazioni: per il Carnevale e per la Fiera d'Autunno. Due sole le targhette multiple -di tipo SEL e quindi poco chiare-, per la Giornata mondiale della posta e per propagandare *Italia 98*, targhette che però hanno richiesto l'emissione di ben otto comunicati stampa, dato che per i solerti impiegati romani lo stilare un elenco corretto degli uffici interessati sembra fosse un'impresa insormontabile.

Tra le cose di routine, vanno ricordati i 9 nuovi sportelli filatelici attivati il 19 gennaio; il cambio dei bolli dello sportello di Marostica, perché la vignetta era speculare e il progressivo inserimento del nuovo logo nei bolli degli sportelli esistenti. Tale sostituzione, che dà origine ad un nuovo bollo -accompagnata a volte anche da variazioni dell'indicazione dell'ufficio (come C.P. → Centro)- non viene mai comunicata, per cui sarà problematico poter stabilire ultime e prime date d'uso. Il 1996 ha segnato anche la fine degli unici due bolli permanenti illustrati: la targhetta di Bardonecchia (in uso dal 1981) e il manuale di Pergola, cessati il 6 aprile.

Passando ai timbri normali, va segnalata l'entrata in servizio della nuova bollatrice Ascom Hasler e la lenta introduzione del nuovo logo, in pratica differente per ogni provincia, con tutte le aberrazioni provocate nella composizione dei timbri, che più volte abbiamo segnalato.



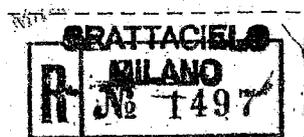
(Alcide Sortino)

Recapiti postali di Milano: -2

Il recapito MBE, cui abbiamo dedicato un articolo nel n° 96 ha cessato l'esistenza l'estate scorsa, a tre anni dalla sua apertura. La cosa era prevedibile, dato che il recapito era stato istituito dalla Mail Boxes Etc. a titolo sperimentale e che la stessa sconsigliava i suoi clienti (cioè coloro che aprono i negozi MBE in franchising) a richiedere questo servizio. A nostro avviso questi signori non hanno capito un bel niente, dato che quando uno di questi stores si trova in una zona dove il servizio postale cessa alle 13.30-14, il poter fare una raccomandata o spedire un pacco fino alle 19.30 era un grosso *atout* commerciale che, opportunamente reclamizzato, avrebbe senz'altro richiamato clienti, clienti che poi avrebbero utilizzato, già che c'erano, anche altri servizi. Per fare degli esempi, un recapito all'MBE di Meda (MI) sarebbe certamente inutile, dato che nei pressi c'è la posta aperta fino alle 19, ma negli MBE di Torino-via Madama Cristina o di Milano-via Teodosio o piazza Imperatore Tito -ove gli uffici postali aperti al pomeriggio sono a chilometri e richiedono una corsa (con relativo biglietto) in tram o in metropolitana, il recapito avrebbe senz'altro avuto successo, soprattutto tra quella miriade di uffici e piccole ditte che devono sottostare alla spesa occulta del dipendente che alla sera esce un'ora prima per andare alla posta.



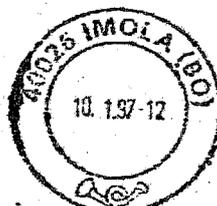
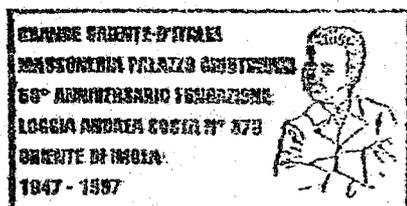
Se ne è andato -ma ormai da molto- anche il recapito Grattacielo: era forse l'unico esempio di recapito di tipo condominiale, ad uso appunto degli inquilini del grattacielo di Piazza della Repubblica (quello più alto, realizzato negli anni cinquanta) e i suoi clienti principali erano la Breda e il Consolato USA. Scomparsa



la prima e trasferitosi il secondo, evidentemente sono cadute le motivazioni del servizio e il piccolo ufficio è stato chiuso, presumibilmente intorno al 1990. A sua memoria, riproduciamo i timbri che ha avuto in dotazione nella sua trentennale esistenza, ricordando che -a parte il datario a lunette, usato per poco tempo-, gli altri sono da considerare "non comuni", ma non certo rarità, anche perché in pratica il recapito aveva "clienti" in tutto il vicinato. (Alcide Sortino)

Targhette Ascom-Hasler

La nuova bollatrice Ascom-Hasler, cui abbiamo fugacemente accennato nello scorso numero e di cui daremo un'accurata descrizione non appena riceveremo il materiale promessoci dalla casa costruttrice, ha già inaspettatamente esordito a Imola nel mondo delle targhette. Inaspettatamente perché dubitavamo che le Poste, o meglio l'apparato che realizza le targhette, fosse in grado di adattarsi in tempi brevi alla nuova macchina e soprattutto perché il relativo comunicato stampa indicava "tipo BNG".



Bisogna dire che l'impronta -di cui si notano subito le maggiori dimensioni- non è il meglio della nitidezza; per ora non siamo in grado di dare giudizi: potrebbe essere stato usato inchiostro inadatto, oppure il materiale della targhetta si è rapidamente deteriorato, oppure la bollatrice Attendiamo di vedere nuove impronte e poi potremo trarre qualche conclusione. Di positivo in ogni caso resta il fatto che vengano approntate targhette di questo tipo, dato che si temeva si ripetessero le disavventure della povera San Candido-Innichen, alla quale -avendo ancora in dotazione una SECAP- vengono regolarmente respinte le richieste di annulli meccanici per non meglio identificati "motivi tecnici". (A.S.)

Ancora sul MINCULPOP

Sicuramente nella storia postale di casa nostra, l'ufficio postale del Ministero per la cultura popolare potrebbe costituire un grosso capitolo: tre denominazioni differenti con relativo corredo di timbri, oltre a quelli *Posta da campo* della RSI, e una miriade di usi postali, dato che a questo dicastero -specie a partire dagli ultimi anni trenta- faceva capo tutto l'apparato propagandistico del regime e tutto quanto concerneva il tempo libero degli italiani, dal ballo alle gite dei Dopolavoro. Il socio **BONADEO**, dal suo *buen retiro* sardo,

ci invia due documenti che ci permettono di aggiungere altre tessere a quanto abbiamo pubblicato nei n° 102 e 103. Nel primo, un bustone (rimpiciollito) raccomandato del 1939, c'è il timbro lineare -che nuovamente ingrandito, potrebbe avere leggeri scostamenti dalle misure reali-, nel secondo c'è l'ovale di franchigia. Quest'ultimo

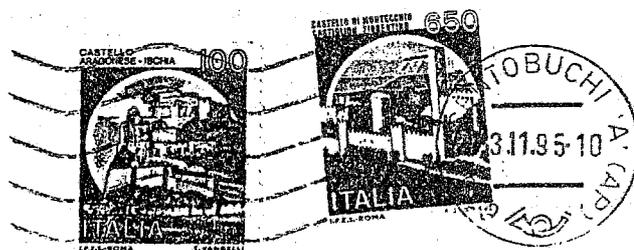
documento è interessante sotto l'aspetto postale, perché dal suo esame si deduce che l'Azienda affissioni e pubblicità del Governatorato di Roma -data a sua volta in gestione ad una società anonima- era incaricata della spedizione del materiale di propaganda del ministero -magari semplici manifesti turistici-, come sembrano dimostrare l'esenzione dall'affrancatura e l'inoltro attraverso l'ufficio postale del ministero stesso.

**UFFICIO P. T.
ROMA**

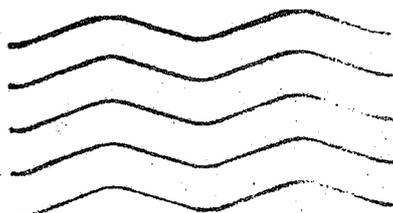
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE



Ennesima amenità nella composizione di un guller: il socio **ROTA** ci segnala questa BNG dell'agenzia di Centobuchi (AP), ove la (non prevista) lettera distintiva A è racchiusa da virgolette.



Il socio **CHIANETTA** invece ci permette di ammirare questo guller che a prima vista potrebbe sembrare un timbro della*Sampdoria*, vista l'incredibile abbreviazione subita dalla delegazione di ponente! Per i meno addentro all'interpretazione degli enigmi postali, ecco la dicitura per esteso: Genova Arrivi Distribuzione Ponente - Sezione Sampierdarena.



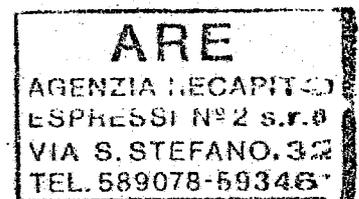


E' un timbro postale? Si direbbe di si, sia per la grafica, le dimensioni e soprattutto per quell' A.D., che in un datario non postale non avrebbe senso. E, *last but not least*, è stato apposto al retro (appunto in arrivo) di una missiva, trasmessaci dal socio X (X perchè l'annotazione del nome è scomparsa). Assodato quindi che il timbro è postale, ci resta l'assillo di scoprire cos'è quel PELLICERIA! Ma ecco aprirsi uno spiraglio: ricordiamo che in centro a Firenze c'è una via Pellicceria (o della Pellicceria), andiamo a consultare una pianta della città e scopriamo che il palazzo delle poste si trova compreso nell'isolato tra piazza Davanzati, via Porta Rossa evia Pellicceria. Svelato quindi l'arcano: si tratta del timbro di una sezione di Firenze A.D. situata sul lato di via Pellicceria - magari distaccata in un edificio attiguo- e così ambiguamente indicata nel datario.

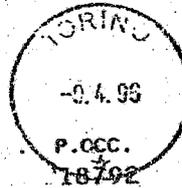
Un altro socio X (anzi Y, per distinguerlo dal precedente) ci ha trasmesso fotocopia di una busta del comune di Scorzè, ove si può notare che ancora nel giugno 1983 veniva utilizzato l'ovale REGIE POSTE (con lo stemma del 1929 con i fasci), timbro scampato evidentemente agli scalpellatori repubblicani e repubblicani. E, colmo dell'ironia, la lettera è stata timbrata il 2 giugno, festa della Repubblica!



Passiamo alle agenzie di recapito: il socio CHIANETTA ci invia l'impronta della timbratrice della ARE di Genova. Si tratta della solita Pitney Bowes 3920, con però un inusitato codice zonale all'interno del guller.



il socio MANCINI invece ci propone la Fast Mail, una nuova agenzia torinese che ha conquistato il recapito delle bollette Enel in città.



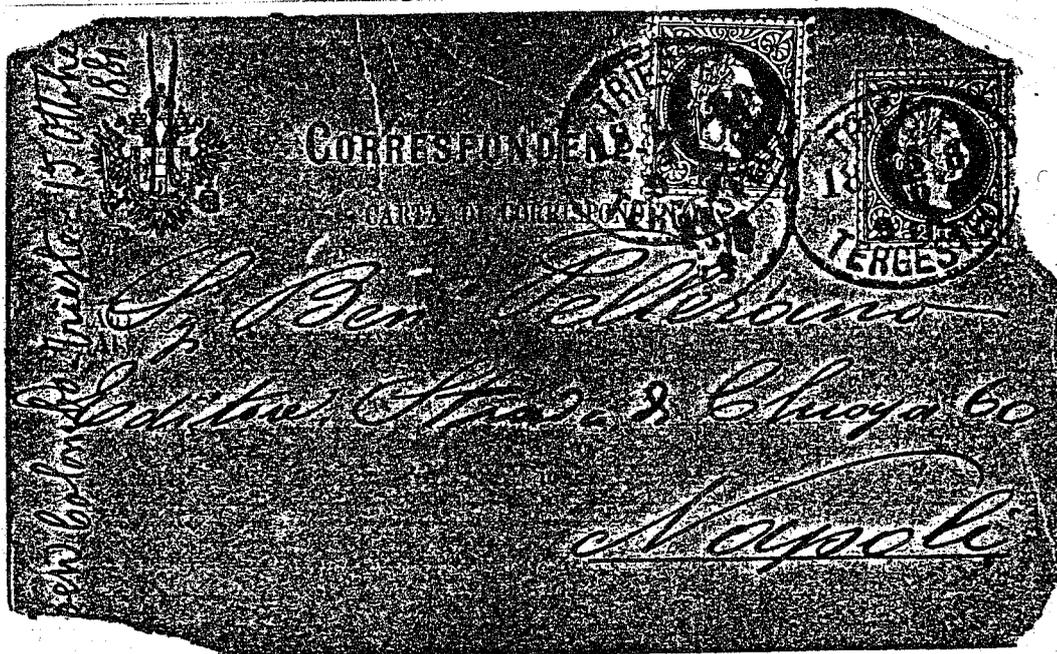
Dalle agenzie di recapito ai Recapiti postali: il solito POZZATI ci trasmette un timbro dell'apparente misterioso Recapito M.I.C.A. di Roma. L'enigmatica sigla significa Ministero Industria Commercio e Artigianato e per ora sappiamo soltanto -nella solita desolante assenza di dati ufficiali- che l'ufficio è stato istituito recentemente.



Sempre POZZATI ci segnala questo timbro usato nella città di **POSTE**. Fortunatamente il cap 43100 ci fa intuire che siamo a Parma, nome che poteva perfettamente sostituire l'inutile parola *poste*, essendo anch'esso composto da cinque lettere.



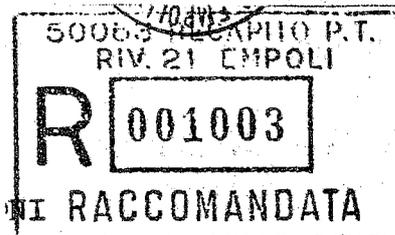
Il lettore MIRESI, ricollegandosi a quanto scritto sul n° 106 a proposito dell'ufficio **TRIESTE/Tergesteo**, ci invia questa fotocopia di una *Carta di corrispondenza* con impresso un annullo del 1880, più antico di quelli colà riprodotti. Un particolare da notare: questo del 1880 ha le diciture in lingua italiana, mentre quello del 1892 apparso nell'articolo ha la dicitura in lingua tedesca *Triest/Tergesteum*.



L'inserimento del logo procede lentamente, ma inesorabile! I fratelli ORNAGHI ci trasmettono fotocopia dell'impronta della Pitney Bowes tipo DD di Como centro -una delle poche macchine di questo tipo, risalenti agli anni '60, ancora in funzione- nel cui guiler è stato inserito un emblema a 5 linee.



L'ex socio BUSONI (dimissionario per motivi anagrafici) ci ha comunicato l'apertura a Empoli del singolare **Recapito postale rivendita tabacchi n° 21**. Sembra si tratti di una zona periferica (S.Maria), senza uffici postali, ove l'intraprendente tabaccaio ha intelligentemente provveduto alle esigenze degli abitanti. Purtroppo nel timbro la dicitura è invertita: 50053 EMPOLI andava all'inizio e non alla fine. Tra l'altro quella di affidarsi a negozi privati è la strada che seguono tutte le amministrazioni postali, in modo da assicurare la capillarità del servizio nei piccoli centri o nelle zone periferiche, senza gravare sul bilancio. Imparerà l'Ente Poste o continuerà a procedere con il paraocchi buro-sindacal-autarchico della vecchia gestione?



* variazioni uffici postali

Nuove agenzie

- 16.07.96 **ROMA CAPANNELLE** 55/539
per accorpamento di Roma 101 e Roma Appio sez. stacc. Capannelle
- 16.07.96 **ROMA SPINACETO** 55/593
per accorpamento di Tor de' Cenci e Roma EUR sez. stacc. Spinaceto



Agenzie soppresse

- 16.07.96 **PRATICA DI MARE** 55/175
Chiusa in effetti dal 29.11.92 per
inidoneità dei locali, i servizi sono
stati suddivisi tra Pomezia e Tor
Vaianica.

00040 PRATICA DI MARE



* l'angolo degli ovali

Il Vs redattore, incurante dei 30° sottozero di Livigno, ha catturato due impronte che costituiscono due autentiche novità: l'**Istituto scolastico comprensivo** è una nuova struttura -creata presumibilmente solo in questa località transalpina per evidenti motivi di isolamento geografico- che raggruppa le scuole elementari e le medie inferiori; per la **Stazione forestale** la novità sta nel bollo: è quello di nuovo tipo, senza l'indicazione del Ministero (prima Agricoltura e Foreste, poi Risorse agricole).

Gli ovali dei Comuni sono tutto sommato di scarso interesse, essendo apparentemente tutti uguali -in realtà ne esistono sette od otto tipi diversi, che saranno oggetto di una prossima trattazione-, ma diventano se non altro singolari (e difficili a trovarsi) quando il comune ha pochissimi abitanti. Eccovi quello di Blello -in Val Brembilla (BG)-, che ha un bellissimo e vasto municipio, aperto però solo il Mercoledì pomeriggio, contando circa 100 abitanti appena. Essendo "fuori orario", l'ovale è stato conquistatoconquistando il Messo comunale, ovvero la cuoca-barista dell'unico locale pubblico del paese!



Tra gli ovali insoliti va senz'altro annoverato quello della **Rivista militare**, pubblicazione sotto l'egida dello S.M.E. e che può essere accostato per analogia al bollo-quiz del R.O.S.M.E. - Ufficio pubblicazioni militari. Ma cos'è il Rosme? Ve lo rivelo subito: Raggruppamento Operativo Stato Maggiore Esercito. A completamento della *tema* militare era vagheggiata l'impronta del Soggiorno militare di Bardonecchia -il gratuito Grand hotel, pudicamente definito Base logistica-, ma la visita in luogo è stata improduttiva in quanto *sprovvisto di bollo*. Suppliamo con questo chiarissimo ovale del 2° **btg paracadutisti**, ove Tarquinia è il nome del reparto e non, come sembrerebbe, la località di stanza: il reparto ha infatti sede all'Ardenza.



* * * * *

Direttore responsabile: Italo ROBETTI
Redattore capo: Alcide SORTINO

Stampato in proprio
Reg. Tribunale Torino n°4720 del 15.10.94